GUIDA AGLI ARCHIVI
della
CINETECA LUCANA

OPPIDO LUCANO

GUIDA AGLI ARCHIVI DELLA CINETECA LUCANA

Censimento degli archivi pubblici e privati conservati
dall'Associazione Cineteca Lucana di Oppido Lucano

SOMMARIO

PREMESSA
LA CINETECA LUCANA
OBIETTIVI
I LUOGHI DI CONSERVAZIONE
GLI ARCHIVI
FONDO MARTINO - DE ROSA
RACCOLTA CINEMATOGRAFICA
FONDO AGOSTI, SILVANO
FONDO AMBASCIATA DI ROMANIA
FONDO AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA
FONDO A.N.I.C.A.
FONDO CENTRE SAINT-LOUIS DE FRANCE
FONDO CINETECA SCOLASTICA
FONDO CLESI CINEMATOGRAFICA
FONDO CUBATTOLI, DON DANILO
FONDO DE SANCTIS, FILIPPO MARIA
FONDO GAMBETTI, CARMELA E GIACOMO
FONDO LOCATELLI, WALTER
FONDO MASSENZIO
FONDO MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
FONDO NEXUS DI GIORGIO PATARA
FONDO PENNACCHI, FRANCO
FONDO PEZZALI, GIACOMO
FONDO RONDI, GIAN LUIGI
FONDO SQUITIERI, PASQUALE
FONDO STRIANO, RAFFAELE
FONDO TADDEI, NAZARENO S.J.
BIBLIOTECA UICC (UNIONE ITALIANA CIRCOLI DEL CINEMA)
FONDO ALBANI BARBIERI, ALBERTO
FONDO CATANIA, CARMELO
FONDO NICOLÒ, ENRICO
FONDO PINESCHI, PIERPAOLO E MANUELA
FONDO LIVI, PIERO
FONDO BERSANI, LELLO
FONDO PRIMAVERA, NANDA
FONDO RAFFAELLI, PIER LUIGI E ADA
FONDO CHIESA DI PALMA, ADRIANA

PREMESSA

La Soprintendenza archivistica per la Basilicata, nell'ambito dell'attività istituzionale di tutela e salvaguardia del patrimonio archivistico non statale della Regione Basilicata, ha realizzato un progetto di precatalogazione informatizzata del materiale documentario conservato dall'Associazione "Cineteca Lucana" di Oppido Lucano. In particolare, il progetto, avviato il 14 settembre 2012, è stato attuato dalla dott.ssa Maria Pietrafesa, archivista libero-professionista, con la direzione tecnica della scrivente.

Il progetto, finanziato con i fondi del capitolo 7576/C 2012, si è concluso il 20 ottobre 2012, con la realizzazione del censimento degli archivi privati conservati dalla suddetta Cineteca.

I lavori, finalizzati alla predisposizione della proposta di dichiarazione di notevole interesse storico dell'archivio da presentare alla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata, hanno avuto come obiettivo la descrizione dei singoli fondi, l'individuazione del proprietario e/o soggetto produttore, nel rispetto degli standard di descrizione archivistica e la definizione del titolo giuridico della conservazione presso le sedi dell'Associazione.

Nel corso del 2011 la Soprintendenza aveva già programmato e svolto una prima ricognizione presso gli archivi della Cineteca ed era stata redatta una articolata relazione in cui, tra l'altro, si affermava che "la quantità di materiale raccolta negli ultimi decenni dalla Cineteca Lucana è talmente copiosa, distribuita in molteplici siti e in continuo accrescimento che riesce davvero difficile se non si avviano quanto prima serie e ben programmate operazioni di censimento - avere una precisa conoscenza della sua esatta consistenza".

Il progetto, di cui si presentano i risultati in questa guida, vuole appunto rispondere a quanto evidenziato dai sopralluoghi e soprattutto assicurare una completa tutela del patrimonio della Cineteca.

La Soprintendenza archivistica auspica che nel prossimo futuro possano essere intrapresi i lavori di messa in sicurezza, riordino ed inventariazione dei fondi archivistici conservati dalla Cineteca lucana e pertanto, ringrazia il dott. Gaetano Martino per la grande generosità e disponibilità dimostrate nell'aver consentito le operazioni di rilevamento e censimento degli stessi.

IL SOPRINTENDENTE ad interim
(Dott.ssa Eugenia VANTAGGIATO)

LA CINETECA LUCANA

Il 3 novembre 1997 si costituisce a Potenza la Cineteca Lucana. Associazione culturale, senza fini di lucro, con lo scopo di salvaguardare, tutelare e valorizzare il patrimonio cinematografico ed audiovisivo nazionale ed estero mediante la conservazione, la fruizione di fondi, pellicole e documenti, la collaborazione con cineteche ed istituti culturali e la partecipazione a mostre e rassegne cinematografiche.
Nata per la conservazione di pellicole cinematografiche, la Cineteca si trova oggi ad essere il luogo di gestione di un'incredibile quantità e varietà di materiale sul cinema che comprende pellicole (lungometraggi, cortometraggi, trailers), visori, proiettori, moviole, biblioteca-emeroteca ed archivi cartacei. La commistione e la sovrapposizione fra i generi è inevitabile sia per la natura stessa di alcuni fondi (A.N.I.C.A., Cineteca Autonoma per la Cinematografia Scolastica, Clesi cinematografica, Cooperativa Massenzio, Don Danilo Cubattoli, Gian Luigi Rondi) sia per i modi di conservazione.
La Cineteca Lucana si caratterizza per essere il centro di conservazione di un ragguardevole corpus di documentari provenienti da diversi fondi, come la Cineteca scolastica, e di essere la depositaria di una peculiare selezione di documentari sulla Basilicata girati tra il 1950 ed il 1990. Tra questi ricordiamo La Lucania di Levi di Massimo Mida con gli interventi di Italo Calvino e Renato Guttuso sul telero "Lucania '61" di Carlo Levi, in mostra all'Esposizione di Torino del 1961 in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia.
La Cineteca custodisce diverse centinaia di proiettori, macchine da presa, macchine per il suono e macchine fotografiche, a partire dal XVIII secolo, in perfetto stato e funzionanti; di queste si conservano i manuali originali con allegati gli schemi tecnici che permettono un'attribuzione certa della data, del luogo di fabbricazione e le istruzioni per l'uso.
Collabora con diversi Enti tra i quali il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, Cinecittà, AGIS, Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, Accademia di Romania, Centre Pompidou, Università degli studi Roma 3, Università degli studi di Udine e il David di Donatello.
Ha collaborato, dal 1995 al 1997, alla imponente mostra allestita negli spazi di Cinecittà, a cento anni dalla scoperta del cinema, curata dal Prof. Giampiero Brunetta.
La Cineteca ha organizzato, inoltre, numerose mostre sulle origini del cinema:

- Ciminiere di Catania 1998
- Castello Federiciano di Lagopesole (Potenza) 2000
- Museo provinciale di Potenza 2002
- Emmanuel Gallery di Denver (Colorado-USA) 2003
- Museo etrusco di Villa Giulia (Roma) 2013
- Palazzo Lanfranchi (Matera) 2014
- Expo Milano 2015
- Palazzo Medici Riccardi (Firenze) 2017

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA BASILICATA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e successive modificazioni;
Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e successive modificazioni;
Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;
Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 recante il *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, di seguito denominato *Codice* e successive modificazioni;
Visto il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 recante il *"Regolamento di modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministero per i beni e le attività culturali";*
Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata conferito all'ing. Attilio Maurano ;
Visto l'art. 17 , comma 3, lettera d) del citato D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 che attribuisce ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di dichiarare l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art. 13 del *Codice*;
Vista la nota del 21 dicembre 2012, prot. n. 1999, cl. 34.22.07/19 con la quale la competente Soprintendenza Archivistica per la Basilicata ha motivatamente proposto a questa Direzione Regionale l'emanazione del provvedimento d'interesse culturale sul bene denominato ***"Archivio della Cineteca Lucana*** " sito in Oppido Lucano, provincia di Potenza;
Visto che la Soprintendenza Archivistica per la Basilicata, con nota del 01 marzo 2013, prot. n. 268, cl. 34.22.07/19 ha comunicato l'avvio del relativo procedimento agli aventi diritto , ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del citato *Codice e* considerato e che a seguito di tale comunicazione non sono state presentate osservazioni nei termini previsti;
Ritenuto che il bene denominato ***"Archivio della Cineteca Lucana"*** sito in provincia di Potenza, nel comune di Oppido Lucano, di proprietà della Cineteca Lucana, associazione culturale senza fini di lucro, come meglio descritto negli allegati elenco patrimonio (all. A) e relazione storica (All. B), presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 letteraa a) e b) e art. 10 comma 4 lettera e) del citato *Codice* per i motivi contenuti nella relazione illustrativa allegata;
Visti gli articoli 10 e 13 del suddetto *Codice*;

DECRETA :

il bene denominato "***Archivio della Cineteca Lucana*** ", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati "elenco patrimonio" e "relazione storica", presenta interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel *Codice* in particolare:

è fatto obbligo di:

-conservare, ordinare e inventariare la documentazione di cui agli allegati A) e B) (artt. 27, 30, 32, 37 e 43);
- chiedere l'autorizzazione della Soprintendenza Archivistica della Basilicata per la realizzazione di interventi di riordino, inventariazione e restauro, che si intendano eseguire sulla suddetta documentazione (artt. 21, comma 4 e 31);
- permettere agli studiosi, che ne facciano motivata richiesta, tramite il Soprintendente Archivistico, la consultazione del materiale secondo modalità concordate con lo stesso Soprintendente (art. 127);
- dare preventiva notizia alla Soprintendenza Archivistica competente dello spostamento dell'archivio, qualora ciò avvenga in conseguenza del cambiamento di dimora o di sede del detentore (art. 21 comma 2);
- chiedere l'autorizzazione della Soprintendenza Archivistica per lo spostamento, anche temporaneo, dell'archivio dalla propria sede (art. 21, comma 1, lettera b) , fatto salvo quanto previsto dall'art. 21, comma 2;
- denunciare alla Soprintendenza, entro 30 giorni, il trasferimento della proprietà o detenzione dell'archivio (artt.59 e 62);
-chiedere l'autorizzazione della Soprintendenza per procedere all'alienazione dell'archivio (art. 56, comma 1, lettera b e comma 3), fatto salvo quanto dichiarato nel comma 4 del medesimo art. 56 (solo per gli archivi appartenenti a persone giuridiche private senza fini di lucro);
-chiedere l'autorizzazione della Soprintendenza per il trasferimento ad altre persone giuridiche di complessi organici di documentazione di archivi (art. 21, comma 1, lettera e) (solo per persone giuridiche private);
- chiedere l'autorizzazione della Soprintendenza per poter procedere a scarti (art. 21, comma 1, lettera d);
- chiedere l'autorizzazione della Soprintendenza per far uscire temporaneamente dal territorio della Repubblica l'archivio e i singoli documenti per manifestazioni, mostre o esposizioni d'arte di alto interesse culturale (art. 66) e per gli altri casi indicati nell'art. 67,

sempre che ne siano garantiti l'integrità e la sicurezza;per tale uscita si deve ottenere il rilascio dell'attestato di circolazione temporanea (art.71);
- consentire al Soprintendente Archivistico, in seguito a preavviso non inferiore a cinque giorni, di procedere ad ispezioni per accertare lo stato di conservazione e di custodia dell'archivio (art. 19);

è fatto divieto di:
- smembrare l'archivio (art. 20, comma2);
- far uscire in modo definitivo dal territorio della Repubblica l'archivio o i singoli documenti ad esso appartenenti (art. 65).

Ai sensi dell'articolo 16 del *Codice* è altresì ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 concernente "*attuazione dell'art. 44 della legge 18.06.2009, n. 69 recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo*", rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del presente atto.

IL DIRETTORE REGIONALE

ing. Attilio Maurano

DR/tutela/archivi

IL PRESIDENTE
CINE[redacted] LUCANA
Il Presidente
Martino Gaetano

POTENZA 14-06-2013

DECRETO N. 45 IN DATA 13 MAG. 2013

OBIETTIVI

A causa della devastante incuria verso queste preziose testimonianze del passato, la Cineteca Lucana si è posta come obiettivo prioritario quello del recupero sistematico del patrimonio più a rischio. Superata questa prima fase, caratterizzata da un notevole dispiegamento di forze, per il silenzio pressoché totale delle istituzioni locali, la Cineteca è impegnata adesso nella realizzazione di un grande progetto, che dovrà essere sostenuto da istituzioni nazionali ed europee, che permetterà la catalogazione, digitalizzazione e la fruizione del patrimonio, spesso ricevuto per donazione affinché fosse preservato dall'inesorabile scorrere del tempo che finisce per distruggere ogni cosa. Il programma renderà visibili opere di grande spessore culturale ed umano che la Cineteca ha avuto il privilegio di acquisire, come la "Cineteca Autonoma per la Cinematografia Scolastica" fondata nel 1938 dal Ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai, per dotare le scuole del regno di proiettori e di film prodotti o acquistati a scopo prettamente didattico. Il fondo è costituito da 2.000 documentari già schedati e sistemati su scaffali in legno. Molto importante è anche il fondo Carmelo Catania, un tesoro straordinario di fotografie e documenti rarissimi che partono dai primi del Novecento. Il tutto condensato in 7 milioni di immagini riportate su bobine di microfilm con una speciale tecnica da lui messa a punto. Notevole è inoltre un settore della cineteca che consiste in una raccolta completa di visori ottici, stampe, materiale cartaceo del Settecento e Ottocento, editti, proclami, suppliche e di tutti gli strumenti legati alle forme d'arte che hanno preceduto l'invenzione del cinema e reso possibile il suo rapido sviluppo. Dagli studi sulla camera oscura di Leonardo Da Vinci alle prime proiezioni dei Lumière, si snodano e si intrecciano percorsi straordinari dove scienza, religione, cultura e saperi popolari si fondono in spettacoli di grande creatività. Protagonisti di questa epopea sono i lanternisti che, con il loro strumento ottico, coinvolgono il pubblico delle piazze e delle regge di tutta Europa, svelano conoscenze accessibili a tutti e diffondono una lingua comune dell'immagine in un'epoca di grande stratificazione linguistica.

Il Cinema, che trova in questi lavori i presupposti per le grandi produzioni spettacolari, dimentica presto il suo debito verso i lanternisti ed i loro visori che, in un attimo, spariscono dalla scena. Del resto, l'evoluzione del cinema va di pari passo con la realizzazione di strumenti sempre più perfezionati che comportano la distruzione dei vecchi modelli ritenuti subito obsoleti. Autentici capolavori della tecnica finiranno così, per seguire il destino della lanterna magica: l'oblio.

Da alcuni anni la storiografia e la ricerca scientifica stanno ricostruendo con cura tutto quanto attiene alla storia del cinema, dagli spettacoli degli anonimi proiezionisti del '700 a quelli sofisticati e grandiosi del XX secolo.

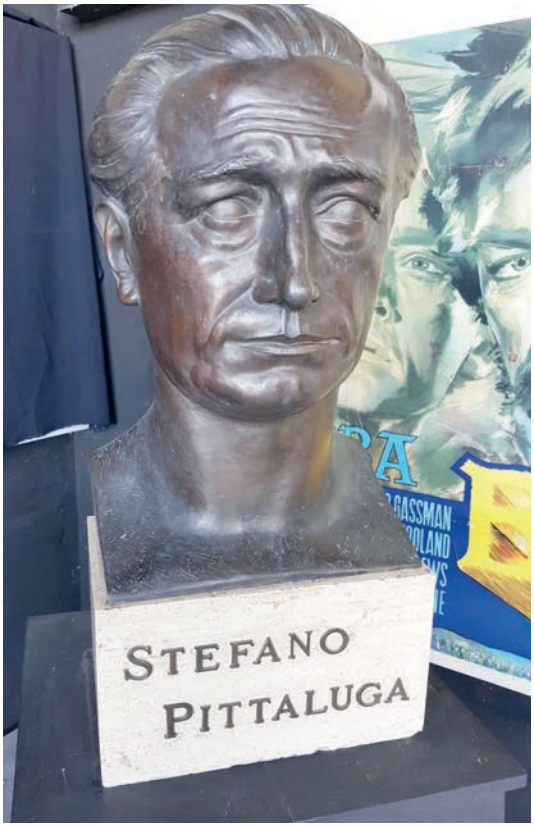
Le ricerche del professor Giampiero Brunetta, noto studioso del viaggio degli "lanternisti" e delle loro capacità di spingersi oltre i confini del visibile, hanno portato l'attenzione del mondo intero verso questo fenomeno prettamente italiano ed europeo. Ora è quindi possibile ipotizzare ricostruzioni attendibili grazie all'impegno di studiosi collezionisti come Adriana Prolo in Piemonte, Laura Minici Zotti in Veneto e De Rosa-Martino in Basilicata che hanno letteralmente salvato questo patrimonio dell'umanità di così grande interesse, destinato altrimenti a sparire per sempre.

Il progetto della Cineteca Lucana, che vede unite scienza ed arte, grande letteratura e saperi popolari, è destinato ad ampliare gli orizzonti culturali ed a fornire inedite chiavi di lettura nell'interpretazione della nostra storia.

I LUOGHI DI CONSERVAZIONE

Tra le pellicole ed i proiettori, è in bella mostra il grande busto in bronzo del 1° imprenditore e distributore italiano: Stefano Pittaluga classe 1887, che a partire dal 1913, con la società da lui creata, riesce ad avere il controllo di quasi 200 sale cinematografiche.

Al tempo del cinema muto, è fautore e sostenitore del cinema sonoro, inserisce nelle sue sale marchingegni per l'audio suggerendo sul piano legislativo meccanismi a sostegno del cinema nazionale.
Nel 1929 entra come socio degli stabilimenti cinematografici della CINES, rilevandone l'ottanta per cento delle azioni.

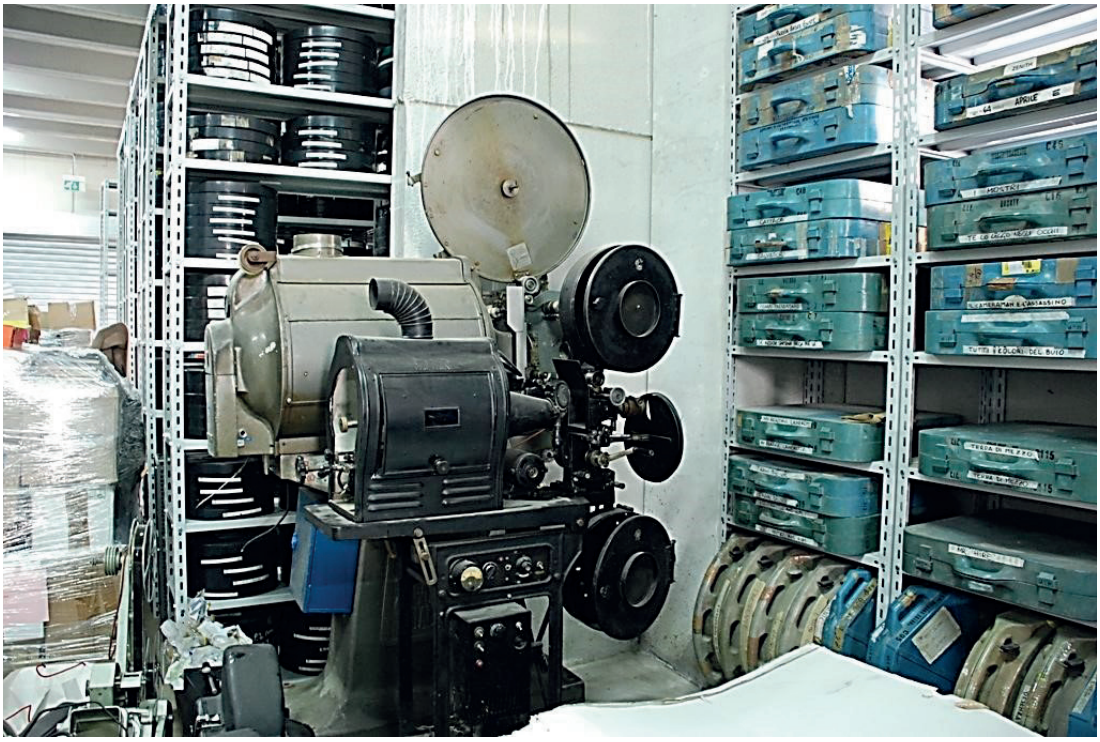


Tra le sue produzioni cinematografiche si ricorda il film: La canzone dell'amore (1930) di Gennaro Righelli, primo film sonoro italiano, ed i film della commedia leggera di registi quali Guido Brignone e Goffredo Alessandrini oltre che le prime innovative prove di Alessandro Blasetti e Mario Camerini. Muore a Roma il 5 aprile 1931.

Il patrimonio è custodito in diversi depositi siti in Oppido Lucano (PZ).

Il deposito in contrada Serra si sviluppa su due livelli per complessivi mq 1000 circa dotati di scaffalatura metallica a norma, ormai insufficiente a contenere tutto il materiale che è in parte sistemato su pedane di legno; il secondo livello, a cui si accede con scala interna, è diviso in due locali separati da una porta a vetri.
In uno dei due locali, in parte dotato di scaffalature metalliche, è sistemato il fondo ANICA.
Il resto del materiale archivistico è collocato su pedane di legno ed avvolto in cellophane protettivo.

SALA MOVIOLE



Il deposito in piazza S. Antonio, nel centro storico di Oppido Lucano di proprietà di Gaetano Martino è in un edificio che si sviluppa su due livelli per complessivi mq 154 circa; il primo livello, rialzato dal piano stradale, si compone di tre stanze con scaffalatura di metallo e scaffalatura di legno; il secondo livello è anch'esso composto da tre ambienti con scaffalatura di metallo e scaffalatura di legno.

Il deposito in via Cervellino, di proprietà di Adele De Rosa Martino è distribuito su due livelli. È dotato di scaffalatura di legno, a parete, dove sono collocate lanterne magiche, visori ottici e tutto quanto attiene al precinema.

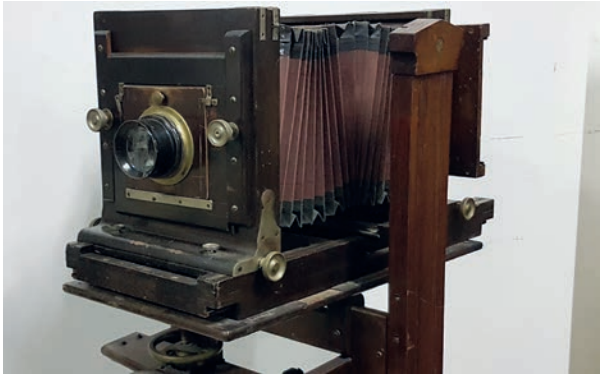
Il deposito in piazza Marconi, nel centro abitato di Oppido Lucano, è di proprietà di Gaetano Martino. Si tratta di la parte dei locali dell'ex cinema dove si trova una biblioteca con libri di cinema e di teatro.

La Cineteca Lucana dispone anche di due depositi a Roma (Tor Bella Monaca), presi in fitto ed in attesa di essere dismessi, appena il materiale in essi contenuto, sarà trasferito definitivamente ad Oppido Lucano.

FONDO MARTINO - DE ROSA

Il fondo Martino-De Rosa costituisce il nucleo originario della Cineteca Lucana e nasce dalla passione per il cinema e da una impegnativa ricerca che ha portato i coniugi Gaetano Martino e Adele De Rosa ad acquisire e custodire, nel corso degli anni, una ricchezza di materiale cinematografico per quantità e qualità. Il fondo è costituito da manifesti (affissi, foto buste e locandine) a partire dal cinema muto; materiale bibliografico sul cinema; macchine e materiale vario del pre-cinema (visori ottici stereoscopici ed a colonna, lanterne magiche di varia foggia e misura provenienti da diversi paesi europei, episcopi e proiettori);

vetrini dipinti a mano risalenti al XVIII e XIX sec.; macchine da proiezione come Gaumont, Pathé, Pion, Lapierre, Cinemeccanica, Fedi, Prevost, Ernemann e Century (XIX-XX secc.) e macchine fotografiche, complete di cavalletto in legno, obiettivi e lastre (XIX-XX secc.). Il fondo è conservato nei depositi di via Cervellino (macchine e materiale vario del pre-cinema), piazza Marconi (materiale bibliografico) e contrada Serra (manifesti).



RACCOLTA CINEMATOGRAFICA

Nel corso degli anni la Cineteca Lucana ha stipulato convenzioni con numerose case cinematografiche le quali depositavano, a titolo gratuito e per un tempo indeterminato, le pellicole presso la Cineteca Lucana "che ne mantiene la nuda proprietà mentre i diritti di sfruttamento economico e più in generale i diritti d'autore sono di competenza degli eventuali aventi diritto". L'uso dei film è stabilito in conformità alle regole generali riguardanti il deposito in custodia presso le cineteche.

Ad oggi si conservano le pellicole delle società: Athena cinematografica s.a.s., Blu Cinematografica G.F. s.r.l. (convenzione 23/05/2005), Buskin Film s.r.l. (convenzione 01/03/2005), Cecchi Gori distribuzione s.r.l. (convenzione 10/01/2006), Clesi cinematografiche s.r.l., EMME cinematografica, Fotocinema s.p.a. (convenzione 21/10/2005), Kairòs s.r.l., Lady Film, Lucky Red s.r.l., Mikado Film s.p.a. (convenzione 05/06/2003), Minerva, Sacher distribuzione s.r.l. (convenzione 14/06/2005), Zenith società cinematografica a.r.l.. La raccolta è parzialmente inventariata ed è conservata nei depositi di contrada Serra, contrada Piano Gorgo, contrada S. Francesco, piazza S. Antonio, via Umberto e nei depositi di Roma.

Le pellicole sono conservate in contenitori di vario formato; in molti casi le custodie originali in metallo, ormai deteriorate ed arrugginite, sono state sostituite da nuovi contenitori di plastica. Della raccolta fanno parte circa 120 macchine da presa e da proiezione complete di obiettivi originali, mascherini, bobine, riflettori con lampade a filamento, macchine da presa come Debrie, Pathé, Novado, Arriflex, Bolex, Leder, Vista-vision (XIX- XX sec.) e numerose macchine del suono, apparecchi per la riproduzione ed amplificazione del sonoro, altoparlanti e microfoni (1920-1960).

FONDO AGOSTI, SILVANO

Silvano Agosti, nato a Brescia il 23 Marzo del 1938, è un autore cinematografico che da sempre cura personalmente tutti i settori nella realizzazione di un suo film : la sceneggiatura, i dialoghi, la fotografia, il montaggio, la stampa del film e la sua distribuzione. Nei suoi film, Agosti preferisce quindi non avvalersi di una troupe tradizionale e occuparsi personalmente di tutti i ruoli produttivi, nella convinzione che un cineasta debba eseguire ogni aspetto della creazione di un'opera per evitare che l'idea originale venga compromessa dall'intervento, anche se creativo, di altre persone.

Giovanissimo, dopo aver percorso in autostop l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa del Nord, frequenta a partire dal1960 il Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma.

Il suo corto *La Veglia* viene premiato dal Presidente della Repubblica con il CIAK D'ORO come miglior lavoro del Centro Sperimentale. Nel 1963 frequenta a Mosca l'Istituto Statale di Cinema dell'Unione Sovietica per la specializzazione in montaggio, studiando contestualmente l'opera di Serghjej Michailovich Ejzenstejn.

Tornato in Italia, per il film 'I pugni in tasca' , collabora su incarico di Bellocchio alla sceneggiatura, ai dialoghi e ne realizza il montaggio (sotto lo pseudonimo di "Aurelio Mangiarotti"). Insieme a Ennio Morricone si occupa del commento musicale del film.

Nel 1967 Agosti esordisce nella regia con il lungometraggio *Il giardino delle delizie*, film che a sua volta si avvale delle musiche di Ennio Morricone. *Il giardino delle delizie* viene invitato con Agosti all'Expo universale di Montreal come uno dei 10 migliori film prodotti nel mondo nel 1967.

Negli anni della contestazione filma gran parte dei movimenti di lotte giovanili in Italia.

Il suo film *La ragion pura* ottiene il prestigioso premio "GOLDEN GLOBE".

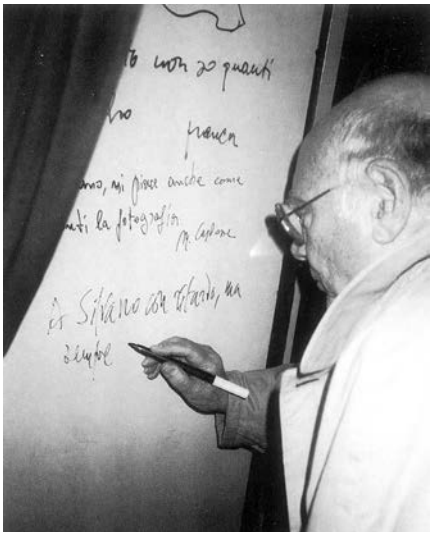
Sul piano dell'attività letteraria, Agosti ha firmato diversi romanzi e testi di poesia.

L'uomo proiettile (romanzo candidato al Premio Strega), *Il cercatore di rugiada* (romanzo candidato al Premio Strega), *Il semplice oblio* (romanzo e finalista al Premio Strega), *Lettere dalla Kirghisia*, *Il ballo degli invisibili* (vincitore Premio Grazia Deledda). Particolarmente fortunato e apprezzato il suo saggio sull' autonomia economica del cinema d'Autore. "Come realizzare un film senza denaro o per capirci meglio senza spendere neppure un euro". Con il film l'Uomo proiettile, sempre musicato da Ennio Morricone, viene invitato in America per una proiezione a Chicago e visita così la mecca del cinema industriale, Hollywood. Nel 2016 realizza un docu-film sui bambini disabili dal titolo "*Il fascino dell'impossibile*". Nel 2018 conclude un film sugli anni che vanno dal 1968 al 1978 dal titolo *"Ora e sempre riprendiamoci la vita"*. Con questo film ha ottenuto il premio Nastro d'argento alla carriera.

Da quarant'anni, alternando viaggi in India, negli USA e in Canada, vive e lavora a Roma.

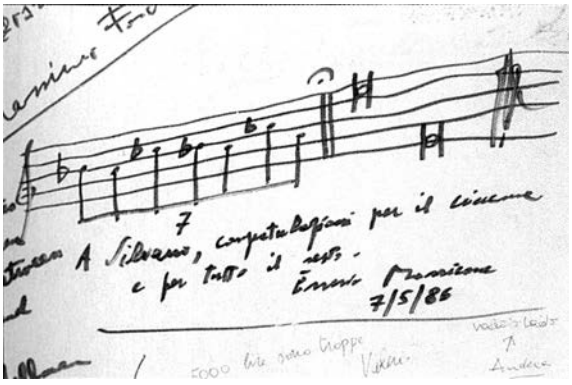
Attualmente opera ogni sabato e domenica come proiezionista presso il Cinema Azzurro Scipioni di Roma da lui gestito. Da tre anni ha fatto domanda ufficiale all'Unesco e alle Nazioni Unite chiedendo che l'Essere Umano venga proclamato Patrimonio dell'umanità.
Il fondo Agosti è costituito da film lungometraggi, documentari, libri e dall'archivio relativo al "girato" in pellicola delle lotte studentesche e sindacali (*Autunno sindacale*) del periodo che va dalla fine degli anni '60 agli anni '80.
Nel 2020 dopo 40 anni di attività, lo storico locale viene chiuso per la pandemia e Silvano Agosti per inadempienza contrattuale viene sfrattato, deve lasciare il locale, consegnare le chiavi e portare via tutto quello che negli anni aveva realizzato. Centinaia di pellicole, proiettori cinematografici in mostra, libri, manifesti e tanti oggetti avuti in dono dai grandi del cinema; il pianoforte utilizzato dal maestro Ennio Morricone, anche lui habitué della sala. Tutto questo doveva sparire.
Io e Silvano, amici da sempre, anzi "fratelli" come lui spesso diceva, ci siamo rimboccati le maniche e con un gruppo di volenterosi in una settimana, con diversi viaggi di camion abbiamo salvato tutto, le pellicole, il bancone della biglietteria colorato di azzurro, il lampadario dell'ingresso, i grandi dipinti ad olio donati da vari registi e le famose insegne "Sala Lumière e Sala Chaplin" fatte al neon, ma la cosa più importante è stata quella di salvare le 8 porte bianche delle uscite di sicurezza, letteralmente staccate dalle pareti. Queste mitiche porte contengono le dediche e piccoli disegni di registi ed attori tra cui

In questa foto, che documenta il trasloco, Silvano Agosti saluta con una carezza il viso di Charlie Chaplin che per tanti anni è stata l'insegna dell' AZZURRO SCIPIONI.



quello del maestro Ennio Morricone, di Michelangelo Antonioni, Sergio Leone, Carlo Verdone, Pupi Avati, Bernardo Bertolucci, Alejandro Jodorowsky, e altri ancora.
L'Azzurro Scipioni, non era solo un cinema, ma un luogo di incontri spesso casuali. Lì si poteva-

no trovare personaggi del calibro di Alberto Moravia, Ettore Scola, Federico Fellini, Giuliano Montaldo e dialogare con loro.
"La sera in cui Antonioni è arrivato al Cinema Azzurro Scipioni, ad attenderlo c'era una piccola nube di folla che si è schiusa al suo lentissimo incedere. Il suo silenzio irradiava una densità particolare e al lungo applauso che lo ha accolto le finestre delle case si sono illuminate quasi all'unisono, come se quella festa improvvisa fosse stata a lungo preparata e attesa."
Ben consapevole dell'impegno profuso da Silvano Agosti nel realizzare questo luogo



dell'anima che ha coinvolto nel tempo persone straordinarie, siamo stati lì a salvare ogni cosa con infinito rispetto. È nostro impegno adesso ricostruire con cura "L'Azzurro Scipioni" esattamente com'era: l'ingresso, il bancone, il famoso pianoforte e tutti gli oggetti esposti lì fino all'ultimo giorno. Come documentano le fotografie scattate al momento dell'addio.
Alla storica sala del cinema Martino il compito di restituire con gli arredi anche quell'atmosfera speciale che il mitico cinema di Roma emanava.

In alto il regista Francesco Rosi mentre lascia su una delle porte un suo pensiero. Al centro la configurazione di una delle otto porte delle uscite di sicurezza. In basso disegno con firma del maestro Ennio Morricone.

FONDO AMBASCIATA DI ROMANIA

Con convenzione del 22 dicembre 2004 l'Ambasciata di Romania in Italia concede in deposito, per un tempo indeterminato, alla Cineteca Lucana i suoi documentari. L'uso dei film da parte della Cineteca lucana, è stabilita in conformità alle regole generali riguardanti il deposito in custodia di copie di film presso le cineteche. Allegato alla convenzione è l'elenco del materiale consegnato alla Cineteca Lucana, costituito da 400 documentari.

I documentari sono conservati in custodie originali di metallo rotondo (diametro 28), sul coperchio è presente un'etichetta, anch'essa originale, con i seguenti elementi descrittivi:

- intestazione (Romania Film)
- titolo del documentario
- versione

Il fondo è stato parzialmente inventariato durante il Corso di formazione per operatore di Mediateca svoltosi presso la Cineteca Lucana tra il 2005 e il 2006; è conservato presso il deposito di piazza S. Antonio.

FONDO AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA

Amnesty International è un'organizzazione non governativa indipendente, fondata nel 1961 dall'avvocato inglese Peter Benenson, che il 28 maggio di quell'anno lanciava, dalle colonne del quotidiano londinese THE OBSERVER, una campagna per l'amnistia dei prigionieri obiettori di coscienza. Nel 1975 nasce ufficialmente la Sezione italiana di Amnesty International.

Il 24 aprile 2002 la Cineteca Lucana, con dichiarazione di attività gratuita, si impegna a conservare per un tempo indeterminato, il materiale audiovisivo prodotto e distribuito dalla sezione italiana di Amnesty International. Il fondo è inventariato ed è costituito, per lo più, da videocassette, conservate presso il deposito di piazza S. Antonio.

FONDO A.N.I.C.A.

L'Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche e Audiovisive, meglio conosciuta con l'acronimo di A.N.I.C.A., è stata istituita nel 1944, all'interno della Federazione Confindustria Cultura Italia, con lo scopo di rappresentare le industrie italiane del cinema e dell'audiovisivo, nei rapporti con le istituzioni e nelle trattative sindacali, oltre a favorire la valorizzazione del settore cinematografico in Italia e all'estero. L'Associazione si articola in tre sezioni: produttori, distributori e industrie tecniche (sviluppo e stampa, teatri di posa, noleggio mezzi, post-produzione audio e video). In qualità di rappresentante in Italia dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, l'A.N.I.C.A. seleziona il candidato italiano all'Oscar per il miglior film in lingua non inglese.

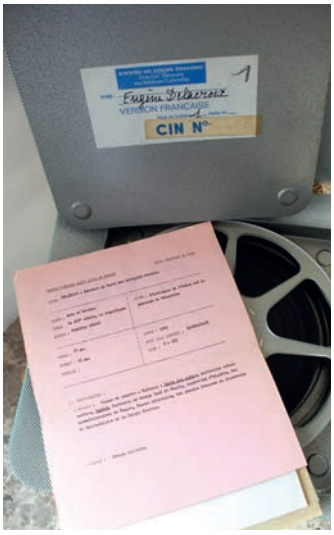
L'Associazione figura come socio fondatore dell'Ente David di Donatello, che assegna annualmente i relativi premi per il cinema italiano. L'A.N.I.C.A. è membro delle Federazioni mondiali delle associazioni dei distributori cinematografici (FIAD), dell'Associazione internazionale per la gestione collettiva delle opere audiovisive (AGICOA) e della Federazione antipirateria audiovisiva (FAPAV). L'A.N.I.C.A., insieme alla SIAE e all'APT, ha costituito la sezione italiana dell'Agenzia Internazionale per lo Standard Audiovisual Number (ISAN), dotando, così, anche le imprese italiane della possibilità di vedere assegnato alle loro opere audiovisive il codice internazionale di registrazione. Il fondo è costituito da circa 400 lungometraggi di produzione italiana, dalla biblioteca dell'avvocato Fragola e dall'archivio cartaceo dell'A.N.I.C.A.

La documentazione va dal 1945 al 1970 ed include tutte le attività, le competenze e, più in generale, la vita dell'associazione stessa: atti con gli organi dello Stato, Confindustria, Sindacati e varie associazioni del settore cinematografico, gli atti relativi alle coproduzioni, mostre, festival, convegni, onorificenze, premi qualità, censure, relazioni, schede di film, tv, pirateria, pubblicità, produzioni cinematografiche, apertura sale e contratti noleggio, rapporti con RAI e AGIS (Associazione Italiana Generale Spettacolo); gli atti amministrativi, presidenti dell'A.N.I.C.A., corrispondenza con i soci, gestione finanziaria, atti contabili, vertenze ed arbitrati, rapporti e ricerche statistiche. Fra la documentazione dell'A.N.I.C.A. è presente materiale archivistico di Italnoleggio Cinematografico, società pubblica di produzione e distribuzione italiana. Istituita nel 1967, all'interno dell'Ente gestione cinema, con il compito di sostenere in particolare i giovani autori italiani e promuovere la conoscenza di grandi autori stranieri.

FONDO CENTRE SAINT-LOUIS DE FRANCE

Il Fondo Centre Saint-Louis de France, istituto culturale costituito all'interno dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, nasce a Roma nel 1945 grazie al filosofo Jacques Maritain.
Con convenzione del 26 novembre 1998, l'Ambasciata francese concede in deposito, a tempo indeterminato, alla Cineteca Lucana il materiale cinematografico della biblioteca del Centre Saint-Louis de France.

Il fondo è costituito da documentari in formato 16 mm in lingua francese, contenuti in 609 custodie metalliche originali di tre formati (18x18; 27x27; 36x36); sul coperchio è presente un'etichetta, anch'essa originale, con i seguenti elementi descrittivi:



- intestazione (Ministère des affaires étrangères Direction générale des relations culturelles)
- titolo del documentario
- versione
- collocazione (riportata anche sul dorso della scatola).

Quasi tutti i contenitori, al loro interno, presentano, oltre alla bobina, una scheda tecnica originale, redatta in lingua francese, con i seguenti elementi descrittivi:

- titolo
- genere
- soggetto
- autore
- anno
- durata
- codice
- formato
- lingua

Completano il fondo due cofanetti di cartone (32x32) contenenti complessivamente 116 filmine, ognuna delle quali è conservata nel proprio contenitore (plastica, cartone, legno, alluminio) contrassegnato dal titolo o da un numero (es. SA98) e con all'interno il testo esplicativo di ogni fotogramma. Il fondo è stato parzialmente inventariato durante il corso di formazione per operatore di Mediateca svoltosi presso la Cineteca Lucana tra il 2005 e il 2006. Il fondo è conservato presso il deposito di piazza S. Antonio.

FONDO CINETECA SCOLASTICA

Nel 1938, con Decreto legge n. 1780, il ministro dell'educazione nazionale Giuseppe Bottai fonda la **Cineteca Autonoma per la Cinematografia Scolastica** con la scopo di dotare le scuole del regno di proiettori e di film appositamente prodotti o acquistati a scopi didattici. Dopo la caduta del fascismo, la Cineteca Scolastica viene tenuta in vita per qualche decennio. Il recupero ed il possesso del fondo della Cineteca Scolastica da parte della Cineteca Lucana si deve a circostanze alquanto fortuite, infatti, come racconta Gaetano Martino, nel 2002 viene chiamato per liberare alcuni locali dismessi dal Ministero, nella zona di San Lorenzo a Roma, da materiale ormai in disuso ed ingombrante altrimenti destinato al macero. Il suo interesse per tutto ciò che attiene alla salvaguardia e tutela del patrimonio legato alla cinematografia lo spinge a prelevare e recuperare integralmente l'archivio.

Nel dicembre dello stesso anno viene organizzato a Roma presso l'Accademia di Romania un convegno curato da Paolo Zanetov. All'evento partecipano il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Istituto Luce. La stampa nazionale registra il grande successo dell'iniziativa. Infatti durante il convegno, durato tre giorni, la Cineteca Lucana, con una scelta di materiale della Cineteca Scolastica, organizza la mostra *C'era una volta il cinema nelle scuole* per presentare alla collettività la sensazionale scoperta.

44 VENERDÌ 7 DICEMBRE 2001 IL TEMPO

SPETTACOLI A ROMA

Presentato alla Regione Lazio il «tesoro» emerso dai magazzini di una scuola

Ricompare la Cineteca di Bottai

Nel prezioso fondo, realizzato da un progetto del ministro fascista, dodicimila filmati girate tra gli anni '30 e i '60

Tra le pellicole «Er core de Roma» con un Aldo Fabrizi che invita a votare per la Dc. L'archivio in mostra venerdì 14

di ALBERTO DI MAJO

«C'ERA una volta il cinema nelle scuole» è il titolo della mostra e della rassegna cinematografica che il 14 e il 15 dicembre sarà all'Accademia di Romania a Piazza José de San Martin. «Il cinema è l'arma più forte» era uno dei motti cari a Mussolini, che negli anni '30 volle la realizzazione di Cinecittà e sostenne con passione il cinema nazionale. Nel '38, Giuseppe Bottai, ministro dell'Educazione Nazionale, dette avvio a una specifica iniziativa, fondando l'Istituto della Cineteca Autonoma per la Cinematografia Scolastica e ordinò con un decreto di dotare le 3000 scuole del Regno di proiettori e di mettere a loro disposizione uno sterminato archivio di materiale documentaristico. Lo scopo era di affiancare a quella tradizionale anche una più moderna e suggestiva didattica audiovisiva. Venivano acquistati i primi documentari in 16 mm e i 1500 proiettori Agfa Movector Muto per coprire le esigenze del 50 per cento delle scuole d'Italia. Purtroppo, l'avvento della guerra impedì la realizzazione del progetto di Bottai e tutto il materiale acquistato rimase accatastato in un magazzino.

Nel dopoguerra la Cineteca Scolastica continuò a esistere e ad accrescere il proprio catalogo ma condusse una vita clandestina, per l'incapacità del sistema scolastico di sfruttarne le potenzialità e per la voluta marginalizzazione da parte delle autorità di una istituzione chiaramente compromessa con il fascismo. Trent'anni fa se ne perdono le tracce finché nel 1990, in maniera del tutto casuale, Gaetano Martino, il maggiore collezionista italiano di materiale cinematografico e presidente della Cineteca Lucana, recuperò nella scuola Niccolò Machiavelli di Roma, a via dei Sabelli, il prestigioso fondo destinato al macero. «Immaginate l'entusiasmo mio e del mio assessorato — sottolinea Luigi Claramelletti, assessore regionale alla Cultura e allo Spettacolo — quando abbiamo scoperto che la dedizione e l'entusiasmo della Cineteca lucana avevano preservato questo tesoro dal macero e che quest' ultima cercava il modo di restituirgli il suo giusto ruolo, a disposizione di tutti e in particolare degli studiosi. È nata in questo modo, su stimolo della Regione Lazio, la grande operazione di catalogazione e di avvio alla pubblica fruibilità dei filmati della Cineteca di cui oggi posso dare con orgoglio annuncio, che costituirà parte integrante dell'attività dell'Istituto di Studi Storici Europei». Il fondo cineteca si compone di 12.000 documentari didattici dal 1938 al 1974, 20.000 filmine, sorta di diapositive, 20.000 i volumi sul cinema e la didattica, 500 proiettori del 1938 ancora imballati, una serie di apparecchiature tecniche da proiezione, un carteggio sulle vicende del fondo. Tutto sarà mostrato al pubblico in anteprima il 14 e il 15 dicembre e il curatore Paolo Zanetov, dell'Associazione Route 66, sottolinea che "a distanza di decenni, il recupero quasi miracoloso di materiale così importante può offrirci l'occasione di riscoprire un fondo di cui ormai si ignorava l'esistenza, recuperandone l'insegnamento ancora attualissimo e mettendo al contempo a fuoco una pagina di storia del cinema e delle nostre vicende nazionali, estremamente importante sotto il profilo storico, educativo e politico».

Alla conferenza di ieri sono stati mostrati vari filmati, fra cui la preservazione dei monumenti italiani durante il periodo bellico, la commemorazione ventennale della Marcia su Roma, la ricostruzione nel dopoguerra e «Er core de Roma», dove Aldo Fabrizi, nei panni di un vetturino, indica ai turisti le realizzazioni del "regime" democristiano e invita a votarne i candidati. Sono intervenuti: lo storico Giuseppe Parlato, Giano Accame, giornalista e scrittore, Leonardi Tiberi, dell'Istituto Luce, lo storico Enzo Erra e Enzo Cipriano, dell'Istituto di Studi Storici Europei. Per un evento, e una storia, davvero particolari.

1941, il ministro Giuseppe Bottai in visita alla Cineteca Scolastica esamina il proiettore «Safar» a passo ridotto

Il fondo comprende materiale eterogeneo: biblioteca, carteggio sulle vicende gestionali della cineteca stessa, cortometraggi didattici italiani e stranieri, filmine, diapositive, 100 proiettori AGFA ed altre attrezzature per la proiezione e la lavorazione della pellicola.
I cortometraggi didattici sono conservati in custodie originali di vario tipo e formato: custodie in legno fac-simile libro di forma quadrata e rettangolare (20x20 e 26x28); custodie di cartone di forma quadrata; custodie di alluminio rotonde. Quasi tutte le custodie recano un'etichetta, anch'essa originale, dove è indicato il titolo e la collocazione.

Si conserva il Catalogo dei film didattici e culturali reperibili in Italia (voll. 5) che costituisce un inventario parziale del patrimonio filmico e dove i documentari sono raggruppati per materia con i seguenti elementi descrittivi:

- titolo
- caratteristiche (mm., colore, sonoro, durata, edizione)
- distribuzione
- oggetto
- produttore
- regista

I documentari sono stati parzialmente inventariati anche durante il corso di formazione per operatore di Mediateca, svoltosi presso la Cineteca Lucana tra il 2005 e il 2006.
Si conservano inoltre quindici valigette metalliche (22x19.5 h 7) con diapositive; sei contenitori con filmine e dischi in vinile e materiale bibliografico, facilmente individuabile dal talloncino posto sul dorso di ciascun volume (C.N.S.A.), e parzialmente inventariato. Inventario libri 1951-1957. Il fondo della Cineteca scolastica è sistemato presso il deposito di piazza S. Antonio.

FONDO CLESI CINEMATOGRAFICA

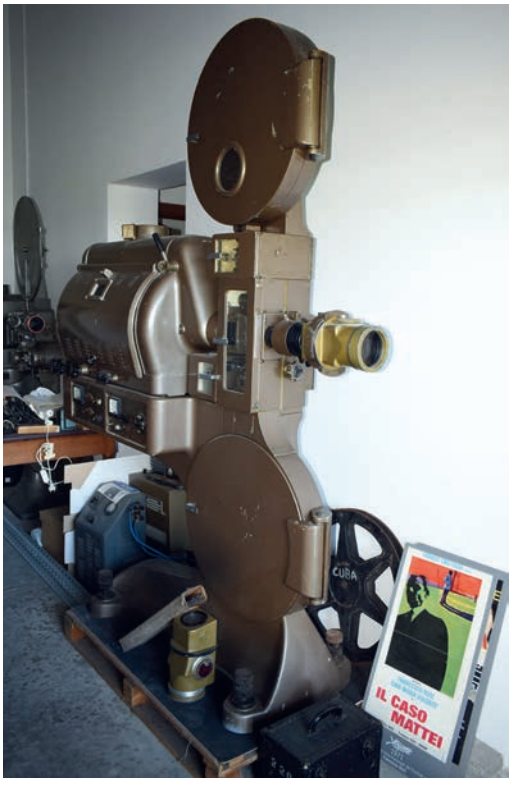
La Clesi Compagnia Produzioni Cinematografiche s.r.l. è una casa di produzione cinematografica fondata a Roma nel 1966 dal produttore cinematografico Silvio Clementelli e da Anna Maria Campanile. L'attività della Clesi si è svolta per un trentennio (1966-1999) con la produzione di lavori per il cinema e per la televisione.
Interessante è stata la collaborazione con il regista lucano Pasquale Festa Campanile: i film da lui diretti infatti, sono stati, per la gran parte, prodotti dalla Clesi.

Si tratta di materiale eterogeneo che comprende il fondo cinematografico (pellicole, scarti di pellicole, tagli) e l'archivio cartaceo, con atti amministrativi e contabili, provini, dialoghi e schede di film, oltre ad un rilevante materiale fotografico che ritrae set cinematografici, cerimonie e manifestazioni. Le foto, di vario formato, sono sistemate in raccoglitori plastificati, album, buste di carta e collocate in scatole di cartone. Il fondo non è inventariato ed è conservato presso i depositi di contrada Serra, piazza S. Antonio e piazza Marconi. Le carte sono sistemate in contenitori di cartone. Il materiale su pellicola è compreso nella consistenza del fondo Cinematografico.

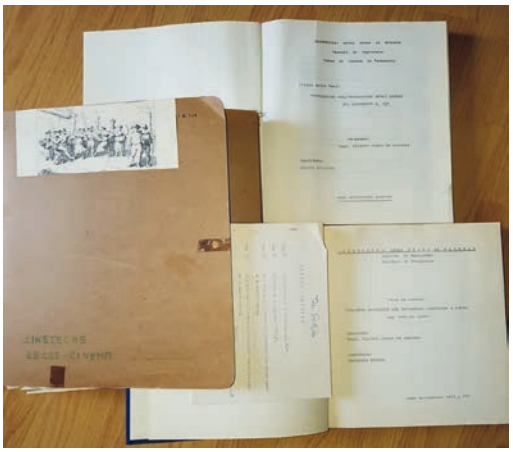
FONDO CUBATTOLI, DON DANILO

Don Danilo Cubattoli, nato a San Donato in Poggio il 24 settembre 1922 è stato un sacerdote salesiano e critico cinematografico italiano, decano dei cappellani delle carceri d'Italia. Conosciuto semplicemente come Don Kuba, ha vissuto la maggior parte della sua vita da missionario, nel popolare quartiere fiorentino di San Frediano. A lui si deve la fondazione dell'associazione fiorentina Obiettivo Giovani di San Procolo, dedita all'assistenza e all'avviamento professionale di giovani in difficoltà. Don Cubattoli ha iniziato ad occuparsi di cinematografia per alleggerire la pena ai detenuti e favorirne il riadattamento. Grazie alla sua attività e responsabilità all'interno dell'ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema) ha collaborato nell'arco di trent'anni con autori quali Pier Paolo Pasolini, Federico Fellini, Franco Zeffirelli, Marco Bellocchio, Tonino Guerra, Ermanno Olmi e Roberto Benigni. Muore a Firenze il 2 dicembre 2006.

La convenzione del 9 settembre 2006 stabilisce il deposito, a tempo indeterminato, del Fondo Cubattoli presso la Cineteca Lucana. Il fondo comprende film lungometraggi, cortometraggi, cinegiornali e presentazioni, oltre ad alcuni proiettori "fuori serie", cioè proiettori costruiti in Italia ma destinati al mercato estero. Il fondo, parzialmente inventariato, è sistemato nel deposito di contrada Serra ed è compreso nella consistenza della Raccolta Cinematografica principale.



FONDO DE SANTIS, FILIPPO MARIA



Filippo Maria De Sanctis nato nel 1926, laureato in giurisprudenza, è stato un pedagogo di fama internazionale e un critico cinematografico, redattore di «Rassegna del Film», di «Cinema», di «Schermi».
Corrispondente di «Film» di Montevideo, direttore della «Gazzetta dello spettacolo», redattore cinematografico di «La sera», collaboratore di «Filmlexicon degli autori e delle opere» e di «Enciclopedia dello spettacolo», membro del comitato di redazione «Bianco e nero», collaboratore di «Filmcritica» e di «Cronache del cinema e della televisione», membro di giurie nazionali ed internazionali e del Consiglio direttivo del sindacato nazionale giornalisti cinematografici.

L'archivio comprende la corrispondenza con le redazioni di varie riviste, il Ministero dello spettacolo, il Centro sperimentale di cinematografia, l'Ente autonomo di gestione per il cinema, l'ARCI, la Federazione italiana dei circoli del cinema, ecc; analisi di film; testi, appunti, relazioni e materiale vario per conferenze, come la conferenza dell'UNESCO svoltasi a Tokio nel 1972 oppure la Conferenza cittadina sull'educazione, la cultura e l'informazione svoltasi a Castelfiorentino nel giugno 1988; materiale biografico su alcuni personaggi del cinema (Pabst, Brooks, Jules Dassin, Autant Lara ecc.), foto, quotidiani, libri, riviste da lui dirette, nonché suoi scritti e manoscritti editi e inediti. "L'analisi dei film nelle discussioni di gruppo", "Breviario di estetica del pubblico", "Prospettive del documentario italiano", "Il cinema su problemi del mezzogiorno", "Commedia all'italiana - Visconti e le notti bianche del cinema italiano", "Metodologia dell'educazione degli adulti".

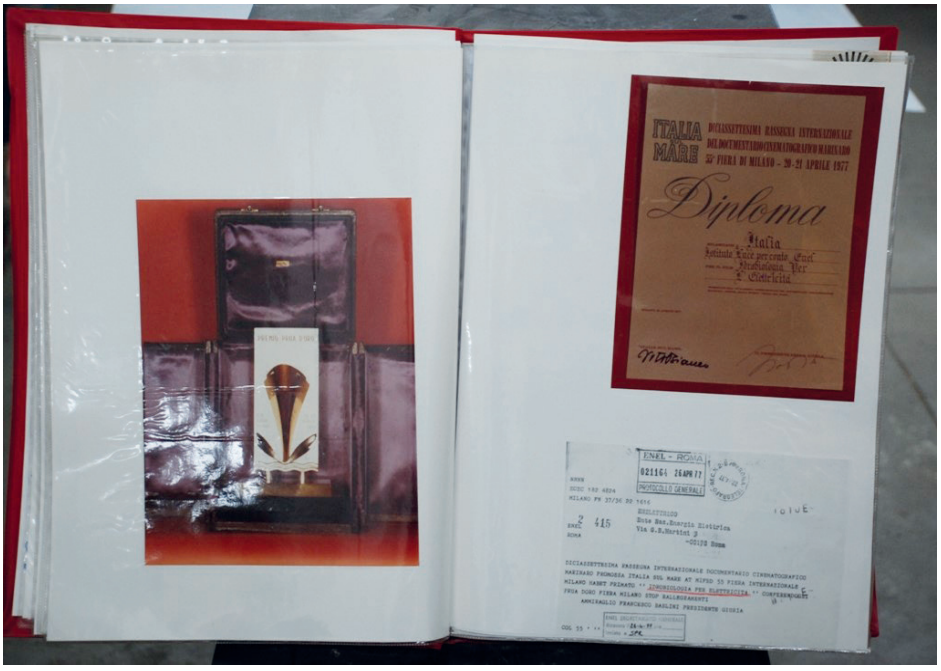
FONDO GAMBETTI, CARMELA E GIACOMO

Giacomo Gambetti, nato ad Imola nel 1932, è stato un critico cinematografico e autore di numerose opere di studio. Lavorando per trent'anni alla RAI, ha prodotto documentari, curato programmi di Critica e informazione, promosso la diffusione di film e telefilm italiani e stranieri. Dal 1974 al 1977 ha diretto la Biennale di Venezia; negli anni ottanta ha fondato la rivista di critica «Lumière».

Il fondo consiste in materiale eterogeneo che comprende libri, riviste, cataloghi, copioni, videocassette, nastri magnetici sonori, appunti, ed una raccolta di fotografie di attori e registi del cinema mondiale. In particolare, le foto sono conservate in raccoglitori plastificati e classificate per nome; ogni raccoglitore è dotato di indice delle foto conservate all'interno. Il fondo non è inventariato, si conserva però un elenco sommario redatto al momento del trasferimento dell'archivio.

FONDO LOCATELLI, WALTER

Studioso di cinema e delle tecniche cinematografiche, Walter Locatelli ha collaborato con Padre Taddei e Don Kuba. Nell'Istituto dei Padri Gesuiti di La Spezia ha insegnato ai giovani studenti l'uso dei proiettori e delle varie attrezzature utilizzate per realizzare film. E' lì che, negli anni '60 curava i corsi di Polaroid. La documentazione, che copre un arco cronologico che va dal 1946 al 1977 circa, è ordinata anno per anno e conservata in raccoglitori plastificati numerati.



FONDO MASSENZIO

Massenzio è stata una celebre manifestazione cinematografica nata nel 1977 ed inserita all'interno dell'Estate Romana.
La rassegna si caratterizza per alcune forme inedite di divulgazione cinematografica che venne replicata in numerose città italiane. Alla fine degli anni '70, in un clima cupo contrassegnato dal terrorismo degli anni di piombo, molte piazze italiane si erano progressivamente svuotate. L'assessore alla cultura di Roma, Renato Nicolini, come punto di forza della sua idea di politica culturale, spinse invece i romani ad uscire, ad affollare i posti storici, le piazze e diversi posti riscoperti. Nacque così l'idea dell'Estate Romana. Nicolini coinvolse nel suo progetto alcuni cineclub romani. Il 25 agosto 1977 all'interno della Basilica di Massenzio ebbe inizio la prima rassegna di film organizzata dai cineclub Filmstudio, Politecnico, L'Occhio L'Orecchio La Bocca e dall'AIACE (Associazione Italiana Cinema d'Essai).

Il fondo Massenzio è presso la Cineteca Lucana, in quanto lo stesso Gaetano Martino, in qualità di responsabile di un cineclub romano, ha collaborato alla rassegna cinematografica per più di vent'anni.

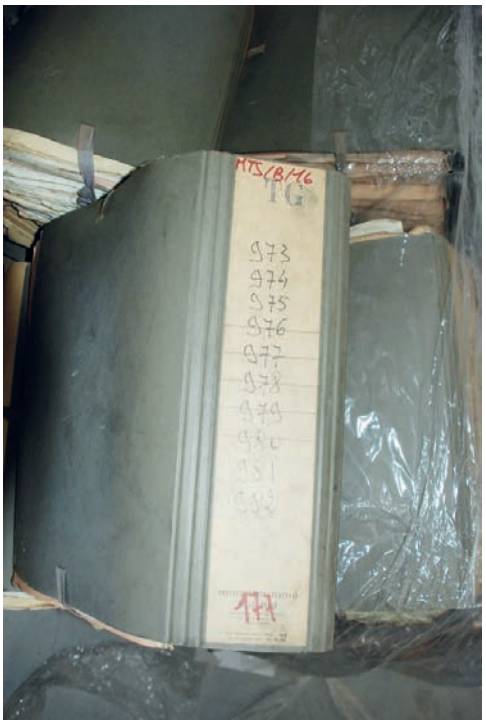
Il fondo Massenzio è composto da materiale video, film, lungometraggi e cortometraggi italiani e stranieri. Di particolare interesse sono i lungometraggi muti statunitensi ed il materiale della società di distribuzione cinematografica (D.A.E.), oltre alla biblioteca storica e all'archivio cartaceo (fotografie, corrispondenza, programmi delle rassegne, amministrazione, copioni). Il fondo è conservato in otto casse di legno di 1 metro cubo ciascuna nei depositi di contrada Serra e contrada S. Francesco.

FONDO MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Il fondo del MIBAC, depositato presso la Cineteca Lucana, è costituito dalla biblioteca storica del Ministero, dall'archivio della Direzione Generale per il Cinema e dall'archivio della Direzione Generale per lo Spettacolo dal vivo. Il deposito è sancito da tre differenti convenzioni: la prima reca la data del 12 maggio 2008 ed è sottoscritta dalla Direzione generale per il Cinema e prevede il deposito presso la Cineteca Lucana della biblioteca dell'ex Ministero Turismo e Spettacolo, conservata a Roma nell'ex magazzino pellicole in via della Ferratella in Laterano n. 51. La seconda e la terza convenzione, entrambe del 7 luglio 2009, prevedono il deposito presso la Cineteca Lucana degli archivi della Direzione generale per il cinema e della Direzione generale per lo spettacolo dal vivo, conservati a Roma nell'ex sede in via della Ferratella in Laterano (oggi sede del Ministero per il turismo).

L'imponenza del materiale che costituisce il fondo MIBAC è stimata all'incirca in 250 tonnellate di peso.

Gli atti stabiliscono che la Cineteca Lucana deve provvedere alla spedizione di materiale in caso di richiesta da parte delle due Direzioni, valorizzare e rendere fruibile il materiale.



Il materiale bibliografico non è inventariato ed è conservato presso la biblioteca della Cineteca in Piazza G. Marconi. La consistenza è di circa 110 ml. (metri lineari).
La documentazione copre un arco cronologico che va dal 1956 al 1999 circa. Organizzata in faldoni originali, sistemati su pedane di legno ed avvolti da film protettivo, è conservata presso i depositi di contrada Serra, contrada S. Francesco e presso i depositi romani.

FONDO NEXUS DI GIORGIO PATARA

Il fondo è costituito da alcune centinaia di cortometraggi, molti dei quali girati in Basilicata negli anni '70. Il materiale è stato consegnato insieme alle attrezzature dallo Stabilimento Barbieri di Roma dove era stato depositato. Al momento si trova nel deposito in contrada S. Francesco ed è in fase di revisione e sistemazione.

FONDO PENNACCHI, FRANCO

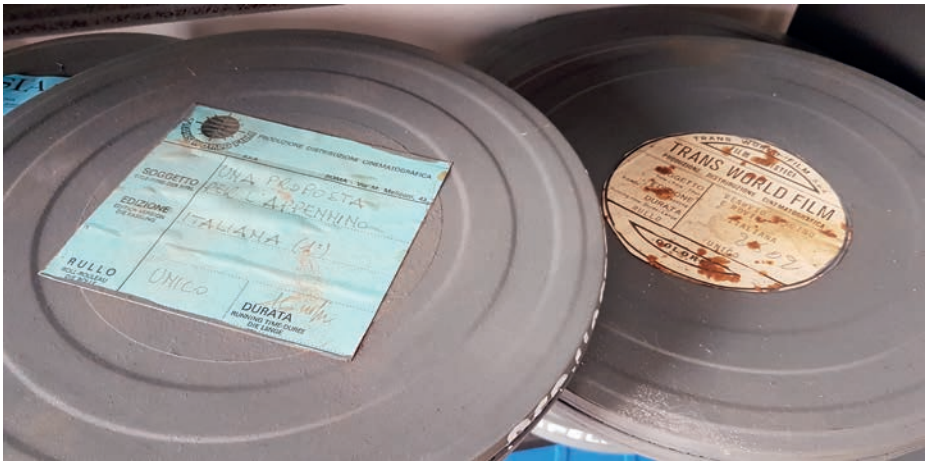
Franco Pennacchi, regista cinematografico e televisivo, ha operato negli anni '70 e '80 soprattutto come documentarista industriale nel settore della Siderurgia, della Cantieristica e delle Tecnologie avanzate sia civili e militari. Ha lavorato alla RAI occupandosi dei video industriali.

Il fondo è costituito prevalentemente da filmati in 35 e 16 mm., che sono oggi veri documenti storici dell'industria italiana.

Attualmente Franco Pennacchi è Direttore Responsabile del settore acquisizioni e messa in opera sistemi tecnologici della Cineteca Lucana.

FONDO PEZZALI, GIACOMO

Con scrittura privata del 10 ottobre 2009, Giacomo Pezzali noto produttore cinematografico a cui fanno capo numerose società tra cui la Trans World Film s.p.a., decide il trasferimento, per un tempo indeterminato presso la Cineteca Lucana, del suo archivio, costituito da "materiale filmico e da materiale non filmico". Il documento è accompagnato da un elenco del materiale su pellicola, con l'indicazione del titolo, formato, regista, anno e produttore. Il fondo comprende tutta la produzione di documentari della Trans World Film tra i quali quelli sulle città italiane realizzati durante la collaborazione con Diego Fabbri, la serie di 15 film monografici su Roma (Roma imago urbis), documentari di carattere sociale su argomenti scottanti come la droga, l'emigrazione o le malattie contratte sul lavoro.



FONDO RONDI, GIAN LUIGI

Gian Luigi Rondi, nato a Tirano nel 1921 è stato il critico cinematografico italiano più famoso nel mondo. Nel 1945 dirige la rivista «Teatro» e collabora con Silvio D'Amico alla redazione di biografie teatrali e cinematografiche per la «Enciclopedia dello Spettacolo» da lui stesso diretta. Dal 1948 è corrispondente del quotidiano francese «Le Figaro», dei periodici francesi «Cinémonde» e «Le Film Français», del periodico belga «Cinérevue».
Nel 1949 è per la prima volta membro della giuria alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia (X edizione). Negli anni Cinquanta concentra la sua attività di sceneggiatore e collabora con registi come Georg Wilhelm Pabst, Joseph L. Mankiewicz, René Clair, Jean Delannoy e Ladislao Vajda. Contribuisce alla realizzazione di alcuni documentari di carattere storico e biografico e ne firma anche alcuni come regista.
La sua fama e autorevolezza sono sempre più internazionali come testimoniano la partecipazione alle giurie dei più grandi festival di tutto il mondo: Berlino (1961), Cannes (1963), Rio de Janeiro (1965), San Sebastian (1968).

Questa IV stanza dedicata a G.L. Rondi è stata ricostruita fedelmente come era l'ufficio di Roma del Davide di Donatello, presso la Cineteca Lucana.

Nel 1970 fonda il «Festival delle Nazioni di Taormina» del quale è anche il primo direttore artistico. Nel 1988 è nominato membro del Consiglio direttivo della Biennale di Venezia e dal 1993 al 1997 ne ricopre la carica di Presidente. Dal giugno 2008 al febbraio 2012 è Presidente della Fondazione Cinema per Roma, sovraintendendo al Festival Internazionale del Film di Roma. È stato presidente dell'Ente Davide di Donatello e Commissario straordinario della Siae. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo *Quaderni della Mostra di Venezia* (1951), *Cinema Italiano Oggi* (1952 e 1966), *La Regia* (1955), *Renoir* (1970), *Sette domande a quarantanove registi* (1975), *Il cinema dei maestri* (1980), *Un lungo viaggio* (1998), *Prima delle Prime* (1998), *Kurosawa, Bergman e gli altri* (2000).

Nella foto in alto tutti i premi ricevuti nella sua lunga carriere, esposti nel suo ufficio del Davide di Donatello. In basso le onorificenze che custodiva nella sua casa di Via Bertoloni.

Con convenzione del 17 ottobre 2002, Gian Luigi Rondi dona alla Cineteca Lucana il fondo cinematografico presente presso la propria biblioteca. Il materiale è sistemato in faldoni telati nell'interno dell'Archivio della Cineteca a lui intitolato. Si tratta di materiale eterogeneo che va dal 1947 al 1986 e comprende libri, riviste, foto, documenti su festival e manifestazioni, oltre alla corrispondenza con cineasti ed attori di tutto il mondo tra i quali Federico Fellini ed Ingrid Bergman.

Il figlio di Rondi, "Joel" consegna tra le varie onorificenze quella più prestigiosa: La Legion d'Onore ricevuta dal padre.

Cav. Gr. Cr. Dott. Gian Luigi Rondi

CONVENZIONE

Tra il Dottor Gian Luigi Rondi

e

la Cineteca Lucana rappresentata dal suo presidente, Dottor Gaetano Martino

si stabilisce che

- Gian Luigi Rondi lascia in deposito tutto il materiale cinematografico presente presso la propria Biblioteca alla Cineteca Lucana per attività culturali e senza finalità di lucro. La Cineteca Lucana diventa quindi depositaria a tempo indefinito del suddetto materiale. Nell'inventario che verrà redatto e nel locale ove sarà riposto tale materiale sarà identificato con la menzione "Archivio di Gian Luigi Rondi"

- la Cineteca Lucana s'impegna a ritirare tutto il materiale a sue spese e ad inviare una copia dell'inventario al Dottor Rondi.

Roma, 17 ottobre 2002

Gian Luigi Rondi

Gaetano Martino
Presidente della Cineteca Lucana

CINETECA LUCANA
Il Presidente
Martino Gaetano

Le storie, i segreti ed il cuore del cinema sono in questa biblioteca privata di Rondi e da lui destinata alla Cineteca Lucana. Con il competente aiuto di Manuela Pineschi, Delia De Rosa ripone nelle scatole i preziosi volumi.

Il materiale è organizzato e in via di schedatura. I faldoni "*Cinema*", ordinati per nazionalità (danese, finlandese, francese, giapponese, greco, indiano, iugoslavo, spagnolo, sovietico, svedese, svizzero, ungherese, ecc.), contengono varie riviste del settore, pubblicate in lingua originale, come ad esempio la rivista ungherese Hungarofilm Bullettin o la rivista elvetica CinéBullettin; i faldoni "*Notiziari*", ordinati per nazionalità, contengono i comunicati e le rassegne stampe in lingua originale; i faldoni "*Biografie*", organizzati per nazione e per nome, rispettando l'ordine alfabetico dei vari personaggi del mondo del cinema, contengono articoli di giornali, appunti e corrispondenza; ad alcuni personaggi, come "Blasetti", "Fellini" e "Bergman", sono dedicate intere cartelle; i faldoni "Festival", comprendono articoli di giornali, schede di film, foto, appunti sui festival di Adelaide, Berlino, Cannes, Chicago, Cork, Locarno, New Delhi, Parigi, S. Sebastian, Teheran, Thessaloniki, Venezia, ecc. Ci sono poi i faldoni contenenti i vari numeri di riviste cinematografiche come: *L' Avant-scène, Cahiers du cinéma, Cinema Papers, Cinéma Quebec, Cinema 60, Ecran, Jeune cinéma, Monthly Film Bullettin, Nouveau cinéma canadien, Positif, Sight & Sound, Revue belge du cinéma, Revue du cinéma*. Dopo la sua scomparsa il 22 settembre 2016, i due figli del grande critico, che da sempre vivono in Francia, hanno consegnato personalmente alla Cineteca Lucana tutto l'archivio Rondi presente nella sua casa di Roma in Via Bertoloni confermando così la volontà del padre di accorpare l'ingente patrimonio di libri, documenti, onorificenze e premi prestigiosi, tra cui la Legione d'Onore, che gli sono stati dedicati per rendere omaggio alla sua straordinaria attività di critico cinematografico.

FONDO SQUITIERI, PASQUALE

Nato a Napoli nel 1938, Pasquale Squitieri è stato uno dei più grandi registi italiani. Laureato in Giurisprudenza, esordisce nel 1969 come regista e sceneggiatore nel film *Io e Dio*, prodotto da Vittorio De Sica con Josè Torres e Gregorio Di Lauro.
Il fondo è costituito da film, lungometraggi e cortometraggi, sia in 16 mm che in 35 mm.

Tra il materiale conservato di particolare interesse sono alcuni cortometraggi inediti. Tra questi uno del 1977, che vede come protagonista l'attrice Claudia Cardinale mentre si prepara al set cinematografico di *Gesù di Nazaret* di Franco Zeffirelli. Il fondo non è inventariato ed è conservato presso il deposito di contrada Serra su apposite scaffalature ed ha una consistenza pari a circa 40 ml.

FONDO STRIANO, RAFFAELE

Raffaele Striano lavorava presso l'A.N.I.C.A., e per conto di questa curava gli allestimenti degli spazi I-Club ai Festival di Berlino, Cannes e Venezia. Pochi anni prima della sua scomparsa, avvenuta nel luglio del 2009, Raffaele Striano ha dato alla Cineteca Lucana circa 6.800 trailers cinematografici pari a ml. 52, raccolti in oltre trent'anni di attività, e che costituiscono un patrimonio fra i più originali della cineteca. Il fondo Striano è presso il deposito di via Umberto.

FONDO TADDEI, NAZARENO

Padre Taddei, religioso amico di don Cubattoli, è stato uno studioso di cinema e, con Walter Locatelli collabora con l'istituto religioso di La Spezia. Insegnava ai ragazzi l'uso dei proiettori e attrezzature varie per la cinematografia. Il materiale non è inventariato e comprende per lo più documentari ed attrezzature cinematografiche. È conservato presso il deposito di piazza S. Antonio.

BIBLIOTECA U.I.C.C. (UNIONE ITALIANA CIRCOLI DEL CINEMA)

L'Unione Italiana Circoli del Cinema, conosciuta con l'acronimo UICC, è nata nel 1951 e conta attualmente un centinaio di Circoli del cinema operanti sul territorio nazionale. La biblioteca è costituita da volumi e riviste del settore che la UICC inviava periodicamente alla Cineteca Lucana. Il fondo è sistemato presso la biblioteca di Piazza G. Marconi.

FONDO ALBANI BARBIERI, ALBERTO

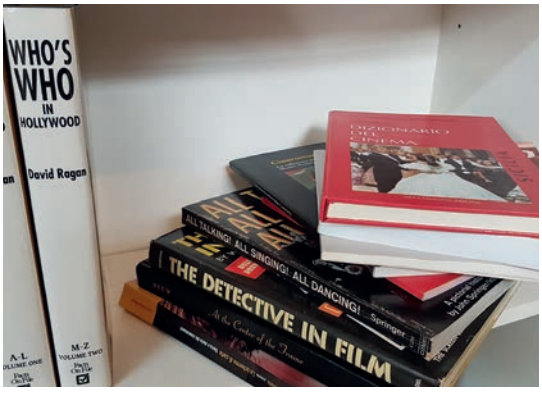
Laureato in giurisprudenza, critico cinematografico e collaboratore di giornali e periodici, nel 1940 esordì nel cinema, come sceneggiatore del film *Incanto di mezzanotte,* diretto dal regista Mario Baffico, che ne era anche il soggettista. Nel dopoguerra collaborò soprattutto con il regista Mario Costa, autore di pregevoli documentari, cortometraggi e lungometraggi.
Giornalista, soggettista, dialoghista. Sino al 1938 direttore o redattore capo di vari giornali e riviste di arte e cinema. Nel 1928-39 critico cinematografico de «La Tribuna» di Roma.
Capo uff. stampa Monopolio Film Esteri, capo reparto soggetti della «Cines», redattore capo di «Fotogrammi», dirigente presso l'Ente Naz. Ind. Cinema (ENIC).
Capo uff. stampa dello stesso Ente. Capo uff. stampa della Dear Film.
Ha collaborato a numerosi film e documentari: Incanto di Mezzanotte, scen. e dial.;
MAS, sogg., scen. e dial.; Il cimitero degli elefanti, sogg. e dial.;
Paese con l'asterisco e Interludio di mezza stagione, dialoghi; Penne nere;
Anna perdonami, scenegg. e dial.; Ti ho sempre amato!;
Pietà per chi cade!, scen., dial., aiuto regia.
Consulente di varie Case di produzione.
Il Fondo comprende annate complete delle riviste:
"Film" anni '30-'40
"Novelle film" anni '40-'50
"Cine illustrato" anni '40-'50
"Rassegna dello spettacolo" (Rivista ufficiale dell'AGIS) dal '48 in poi
"Cinema nuovo" dal numero 1 degli anni '50 in poi.

FONDO CATANIA, CARMELO

A partire dagli anni ’60 Carmelo Catania si afferma come professionista nella foto-documentazione e trasposizione su microfilm. Costruisce attrezzature portatili adatte a fotografare in successione, su pellicole 35 mm., giornali, libri, manoscritti e materiale pregiato di vario tipo.
Mette a punto macchine stampanti modificando ottiche e processi di stampa chimica. Ricerca, acquisisce e custodisce archivi di altri fotografi tra cui quello prestigioso di Alfredo De Giorgio.
De Giorgio, a partire dal 1908 eseguì foto straordinarie soprattutto a Roma e a Napoli con suggestivi effetti giorno-notte. Famoso come specialista di riprese notturne grazie ad un procedimento da lui brevettato, poteva fotografare con pochissima luce ipersensibilizzando le lastre stereoscopiche di allora.
Le lastre con la targa De Giorgio, come quelle Lumière sono note nel mondo.
Presente sulle scene dei primi film che si giravano a Roma in quegli anni, riprese fotogrammi di pellicole poi andate distrutte come “I garibaldini”, “Napoleone” e “La Divina Commedia”. Consapevole del grande valore della fotografia, De Giorgio classificò con cura il suo materiale archiviando tutte le settemila lastre negative stereoscopiche della sua produzione.
Negli anni ’80 Carmelo Catania organizza a Roma due importanti mostre fotografiche (Catania-De Giorgio) allo scopo di valorizzare e tutelare il patrimonio di immagini fotografiche a partire dai primi del ‘900.

Reparto lastre fotografiche e microfilm

“Fotografare è mettere sulla stessa linea: testa, occhio e cuore”.
Carmelo Catania muore nel 2008 lasciando al mondo un patrimonio straordinario condensato in 7 milioni di immagini riportate su bobine di microfilm.

FONDO NICOLÒ, ENRICO

Laureato in ingegneria elettronica con indirizzo Sistemi di telecomunicazioni, è ricercatore scientifico. Fotografo artista ha pubblicato diversi libri di fotografia in bianco e nero e il libro di fotografie a colori Photoblurrygraph. Per la rivista International Urbis et Artis cura la rubrica “Arte Fotografia”. Cultore di cinema nel 2010 ha donato alla Cineteca la sua biblioteca di libri e annate complete di riviste di cinema.